

Sostenibilità Ambientale

Con sostenibilità ambientale si indica la volontà di conservare le risorse naturali e proteggere gli ecosistemi globali per sostenere la salute e il benessere del pianeta, adesso e in futuro.

La sostenibilità si basa su un semplice principio: tutto ciò di cui abbiamo bisogno per la nostra sopravvivenza e il nostro benessere dipende, direttamente o indirettamente, dal nostro ambiente naturale. Perseguire la sostenibilità significa creare e mantenere le condizioni in cui gli esseri umani e la natura possano esistere in armonia produttiva per supportare le generazioni presenti e future.

Molte decisioni che hanno un impatto sull'ambiente non vengono percepite immediatamente; quindi, un elemento chiave della sostenibilità ambientale è la sua natura lungimirante: **una delle definizioni più centrate la descrive come il "soddisfare le esigenze odierne senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze".**

Costruire un mondo sostenibile non è un compito facile, soprattutto quando ci si trova ad affrontare shock e crisi come la pandemia globale, la guerra, l'inflazione e il cambiamento climatico: significa ripensare le tecnologie, i processi di produzione, i modelli di consumo e il nostro stile di vita.

L'UE si è impegnata a raggiungere obiettivi ambiziosi e a lungo termine in materia ambientale e climatica. Nonostante alcuni progressi, però, c'è ancora molto da fare per raggiungerli. Dobbiamo adottare misure

immediate, decisive e coerenti in diverse aree politiche e coinvolgere la società per creare i cambiamenti necessari per un futuro veramente sostenibile.

Le politiche e le azioni di sostenibilità dell'UE sono radicate nel Green Deal europeo e nell'8° Programma d'azione per l'ambiente (8EAP), che ribadiscono la visione dell'UE per il 2050 (vivere bene entro i limiti planetari) e stabiliscono gli obiettivi e le condizioni necessarie per raggiungere questo obiettivo.

Il Green Deal europeo comprende azioni su clima, energia, trasporti, biodiversità e inquinamento. Gli obiettivi sono migliorare il capitale naturale, azzerare le emissioni di gas serra entro il 2050, una crescita economica disaccoppiata dall'uso delle risorse, un ambiente privo di sostanze tossiche senza lasciare indietro nessuna persona o luogo. A questo scopo l'UE ha incluso l'energia nucleare nella tassonomia per le tecnologie energetiche a supporto del Green Deal, e il nucleare sta guadagnando consensi per far parte della spina dorsale di un mix energetico a emissioni zero.

Le Nazioni Unite offrono 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile che fungono da percorso per raggiungere un futuro più sostenibile. Questi obiettivi affrontano sfide globali come:

- Acqua pulita e servizi igienici: come imparare a evitare di sprecare acqua
- Azione per il clima: agire ora per fermare il riscaldamento globale

- Vita sott'acqua: evitare l'uso di sacchetti di plastica per mantenere puliti gli oceani
- Vita sulla terraferma: piantare alberi per aiutare a proteggere l'ambiente
- Consumo e produzione responsabili: riciclare articoli come carta, plastica, vetro e alluminio
- Città e comunità sostenibili: andare in bicicletta, camminare o usare i mezzi pubblici.

Limitatamente al settore della produzione di energia, una transizione energetica che tenga conto degli obiettivi di neutralità climatica non può prescindere da una forte riduzione nell'utilizzo di fonti fossili. Per questo motivo è estremamente importante ipotizzare un mix energetico che prescinda da considerazioni ideologiche e preconcetti relativi a una particolare tecnologia.

Naturalmente dev'esserci una spinta molto forte per lo sviluppo delle energie rinnovabili tradizionali e al contempo favorire processi di efficientamento che riducano gli sprechi energetici e le dispersioni in modo da ottimizzare il consumo. Anche lo sviluppo di sistemi di accumulo deve avere importanti investimenti per aumentare le capacità di storage oltre che l'efficienza di stoccaggio e di recupero dell'energia.

Ma il ruolo dell'energia nucleare in questo contesto è fondamentale, poiché non produce emissioni di CO₂ durante il suo ciclo operativo,

contribuendo significativamente alla riduzione delle emissioni globali di gas serra.

Il progressivo abbandono delle fonti fossili, tra cui anche il gas naturale, nel lungo termine potrebbe essere ottenuto ricorrendo alla fusione nucleare: i grandi investimenti, sia pubblici che privati, che stanno convergendo su questa tecnologia, rendono moderatamente ottimisti su un'accelerazione che potrebbe accorciare i tempi di commercializzazione delle centrali a fusione rispetto alla previsione attuale, che secondo la maggioranza degli esperti del settore, va ben oltre la metà del secolo.

Nel 2022 il nucleare è stato la seconda fonte di produzione di energia elettrica carbon free nel mondo, superata solo dall'idroelettrico, e le proiezioni delle agenzie internazionali descrivono una inversione di tendenza rispetto alla riduzione della produzione energetica da fissione che ha caratterizzato gli ultimi 20 anni. Inoltre, le centrali nucleari occupano molto meno spazio rispetto agli impianti basati su fonti di energia rinnovabile e una consapevole occupazione del suolo diventa sempre più importante in virtù dell'utilizzo che se ne fa, troppo spesso, per produrre biocarburanti a danno delle produzioni alimentari.

Con i reattori avanzati di quarta generazione si fa un ulteriore passo anche nella gestione dei rifiuti radioattivi, soprattutto quelli a lunga vita (che necessitano di centinaia di migliaia di anni per diventare innocui); l'innovazione principale in questo ambito è la possibilità di riutilizzare

il combustibile esausto (cioè già utilizzato e parzialmente consumato) invece di stoccarlo come rifiuto e sottrarlo al ciclo produttivo: di tratta di un ulteriore elemento per migliorare la sostenibilità del nucleare.